

Friuli Venezia Giulia in giallo già da lunedì

Scattano subito i divieti ai no vax. Il governatore Massimiliano Fedriga anticipa il decreto che nel resto d'Italia entrerà in vigore il 6 dicembre

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia entra in zona gialla da lunedì prossimo e fa scattare subito i divieti per i no vax. La decisione è stata presa dal presidente Massimiliano Fedriga e concordata con il governo. Il decreto che entra in vigore in tutta Italia il 6 dicembre, viene applicato "per evitare confusione e soprattutto per fermare la curva epidemologica in salita", come spiegano fonti della Regione. In queste ore si sta mettendo a punto il meccanismo per garantire i controlli. In giallo anche la provincia di Bolzano. L'ordinanza sarà firmata oggi dal ministro della Salute Roberto Speranza.

Le limitazioni

Da lunedì in Friuli Venezia Giulia solo chi ha il green pass "rafforzato" (quindi guariti o vaccinati) potrà svolgere le seguenti attività: andare al ristorante al chiuso, assistere a spettacoli a cinema o a teatro, andare allo stadio e nei palazzetti dello sport, partecipare alle feste e alle cerimonie pubbliche o

andare in discoteca.

Lavoro, autobus e treni

Chi invece ha il green pass "base" (tampone molecolare valido 72 ore e tampone antigenico valido 48 ore) potrà svolgere le seguenti attività: andare al lavoro, andare in palestra, prendere i mezzi pubblici locali, prendere treni regionali e a lunga percorrenza, alta velocità, aerei.

Il governo sta cercando di adeguare la App C19 ma non è scontato che ciò avvenga entro lunedì. Se il sistema non fosse ancora adeguato si procederà, almeno per i primi giorni, con le verifiche cartacee dei certificati.

«Casi in crescita in tutte le Regioni»

Intanto, tranne che in Basilicata, in tutte le Regioni si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi con variazioni che vanno dal +1,3 p.c. della Toscana al +124,3 p.c. della Valle D'Aosta. È quanto emerge dalla "mappa" settimanale disegnata dalla Fondazione Gimbe, nella quale si evidenzia anche come in 92 province si

registra un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100mila abitanti: in Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto tutte le province superano questa soglia.

E in 18 province si contano oltre 150 casi per 100mila abitanti, tra cui Trieste (674) e Gorizia (492) Venezia (213), Pordenone (186), e Udine (183).

"Quando l'incidenza supera i 150 casi per 100mila abitanti - evidenzia il presidente della fondazione **Nino Cartabellotta** - gli amministratori locali devono verificare tempestivamente l'esistenza di focolai e decidere eventuali restrizioni mirate per arginare la diffusione del contagio, come già fatto dalla Provincia autonoma di Bolzano e dal Friuli Venezia Giulia".



Una protesta dei no green pass in piazza Unità d'Italia, a Trieste



Peso: 35%